

Da lunedì 11 forse partono i sondaggi all'Autoporto di Susa. "Non ci sarà un altro autunno caldo"

"Tav, il Governo dialogherà con la Valle"

Nostra intervista esclusiva al sottosegretario ai Trasporti, Giachino, sulla Torino - Lione

SUSA – Mino Giachino è sottosegretario ai Trasporti del governo Berlusconi. Nato in provincia di Cuneo nel 1945, residente a Torino, è un uomo di fiducia di Gianni Letta. Apparteneva alla Dc, accanto a Carlo Donat Cattin. Pur non essendosi candidato alle elezioni, dicono sia stato scelto sbaragliando la concorrenza all'interno del centrodestra per quella carica (vari parlamentari ci ambivano), come suo uomo di fiducia, per occuparsi della questione Tav. E' più una colomba che un falco: uomo del dialogo, piuttosto che del muro.

Lo dimostra con questa intervista esclusiva, che come rappresentante del governo concede riguardo la questione Tav.

Cogliamo il sottosegretario al volo, martedì 5 gennaio, proprio mentre sale in Valle, per incontrare il sindaco di Susa Amprino e il sindaco di Chiomonte Pinard.

FABIO TANZILLI - INTERVISTA A PAG. 3



Alcuni dei possibili luoghi di sondaggio sono presso l'autoporto di Susa, come segnalato dall'Osservatorio Tecnico sul sito: www.torino-lione.it. Nel riquadro: il sottosegretario Mino Giachino

Bresso e Saitta bloccano Plano: Osservatorio, confermati i tecnici

Spaccatura tra i sindaci della nuova Comunità unica (Valsusa e Valsangone) sulla nomina dei quattro tecnici nell'Osservatorio Tecnico sulla Torino-Lione. L'assemblea dei primi cittadini di lunedì 4 gennaio a Bussoleno, si è conclusa con una "soluzione ponte". In mancanza di un accordo è stato nominato unico rappresentante lo stesso presidente della Comunità Montana, Sandro Plano. Soluzione che, però non è stata accettata dai presidenti di Regione e Provincia, Bresso e Saitta, che hanno prorogato gli attuali quattro tecnici. Motivo: la scelta è stata compiuta da una minoranza di sindaci (20 su 43). Regione e Provincia sostengono che la designazione di Plano non è coerente con la natura esclusivamente tecnica dell'Osservatorio che, tra l'altro, prevede al suo interno una rappresentanza territoriale allargata.

A nominare Plano, è stata un'assemblea animata che ha visto i sindaci del centrodestra abbandonare la riunione.

Che lunedì il clima non fosse dei migliori lo ammette lo stesso Sandro Plano: "I sindaci del centrodestra pretendevano tre tecnici su quattro: uno per l'alta valle, uno per la bassa e uno per la Val Sangone". Non solo: "A un certo punto Daniela Ruffino (sindaco di Giaveno e consigliere provinciale ndr) ha chiesto a che titolo Antonio Miletto, che non è sindaco, fosse presente nell'aula. Ho risposto che Miletto era da stato da poche ore nominato assessore della Comunità Montana. A quel punto Daniela Ruffino e i sindaci del centro destra si sono alzati e se ne sono andati".

ANDOLFATTO - A PAGINA 3